

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 MARZO 1880

ficaci superare e rimuovere; e che nei trafori futuri potranno tali mali essere rimossi, tali difficoltà essere superate. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'interrogazione dell'onorevole Compans:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno se abbia dato istruzioni relativamente allo svilupparsi dell'*anchilostoma duodenale* fra gli operai italiani addetti ai lavori del Gottardo e se siano stati presi provvedimenti per soccorrere efficacemente i malati. »

Ha facoltà l'onorevole Compans di svolgere la sua interrogazione.

**COMPANS.** Per non tediare la Camera e per non farle perdere un tempo prezioso, io dichiaro che dopo l'esposizione chiara e precisa fatta dall'onorevole Boselli colla sua sua solita e conosciuta valentia, io non avrei altro per ora da aggiungere, riserbandomi però il diritto di parlare dopo le spiegazioni, che avrà date l'onorevole ministro dei lavori pubblici a nome suo ed a nome anche del suo onorevole collega dell'interno. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**BACCARINI, ministro dei lavori pubblici.** L'interrogazione, o interpellanza che sia, dell'onorevole Boselli eccede forse il campo dei lavori pubblici, essendo essa principalmente promossa dall'essersi in questi giorni constatato lo sviluppo d'una eccezionale malattia negli operai, che lavorano al traforo del Gottardo.

Da qualche tempo si sarebbe scoperto una malattia tra gli operai del Gottardo, chiamata *anchilostoma*; malattia dovuta ad un parassita, scoperto la prima volta nel 1838 dal medico Tobini in Milano. Io non mi estendo sulla natura di questa malattia, imperocchè non vorrei espormi a spropositare; a me basta di constatare la verità del fatto, deplorabile quanto si vuole, ma che certo l'opera del Governo non poteva nè prevedere, nè impedire nel suo sviluppo.

A parte l'investigazione sulla vera genesi di questa malattia, io non posso non constatare che, dalle notizie da me raccolte, se ne deduce che, certamente la condizione, in cui si è eseguito il traforo del Gottardo, specialmente nel passato inverno, sono più gravi di quello che possano essere state le condizioni nel consimile traforo del Moncenisio.

Le cause tecniche del maggiore malessere, come mi sono riferite, sarebbero queste: a causa del persistente gelo negli ultimi mesi, si verificò una grande scarsità d'acqua motrice, e da ciò una costante scarsità di aria compressa. Non dico che questo basti a spiegare la genesi di una malattia del tutto

eccezionale, e dovuta certamente anche a cause diverse da quelle a cui ho accennato; ma non è meno vero che le più cattive condizioni, nelle quali si è fatto il traforo del Gottardo, rispetto a quello del Moncenisio, non debbano avere influito grandemente nel rendere peggiore anche la condizione della costituzione degli uomini, quindi li abbiano posti in condizione di essere più facilmente vulnerabili.

L'onorevole Boselli deplorava che le conquiste della scienza e della civiltà non possano compiersi senza questi sacrifici.

Disgraziatamente, onorevole Boselli, in tesi generale questo fu e sarà sempre il caso delle grandi opere di questa natura. Riporti il suo pensiero a quello che accade in tutte quante le lavorazioni sotterranee delle miniere di qualunque natura, e troverà che le sventure accompagnano sempre in grande proporzione i lavori di questo genere. Ciò non vuol dire certamente che i Governi interessati non debbano coll'opera loro tentare di ridurre a minima misura queste sventure.

Qui la questione non può ridursi ad altro che a sapere se per parte del Governo italiano siasi fatto quello ch'era in suo potere perchè il male non prendesse proporzioni più lamentevoli di quello che la natura stessa dell'opera comporta. Per parte del ministro dei lavori pubblici in ogni tempo fu seguito attentamente questo lavoro. Ai commissari tecnici furono sempre date le più precise istruzioni d'occuparsi di tutto ciò di cui aveano diritto d'occuparsi in forza del trattato internazionale esistente riguardo al Gottardo. Non istarò a ricercare, perchè ora sarebbe una postuma ricerca, se nel sottoscrivere quel trattato, non era forse opportuno di dare al Governo italiano, che tanti sacrifici di denaro faceva per quell'opera, maggiori facoltà di quelle che gli sono state riservate, nell'esecuzione dell'opera. Non istarò a ricercare questa parte in quanto che l'onorevole Boselli mi potrebbe rispondere che per quello che riguarda la salute ed il buon trattamento dei nostri operai provvedono le leggi internazionali; ma io credo che ogni Ministero abbia sempre richiamato l'attenzione della nostra diplomazia in Svizzera o che essa abbia, come ha potuto e saputo, adempiuto al suo dovere.

Ad ogni modo io mi permetto d'osservare all'onorevole Boselli che anche nel Moncenisio, prima dell'apertura completa della galleria, si verificarono delle malattie fra gli operai, che poi si dileguarono o diminuirono di molto, quando la comunicazione del tubo fu completa. L'onorevole Boselli deve considerare che la galleria del Cenisio fu compiuta in un periodo <sup>anni</sup> assai più lungo, in 15 anni se ricordo bene; quella del Gottardo, tre chilometri più lunga,